



FRATELLI D'ITALIA – CIRCOLO “CESARE GAIANI” DI ARGENTA (FE)

Argenta (FE), 18 Luglio 2023

Spett.le

Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione impatto ambientale
e autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

E p.c. ARPAE Sede di Ferrara
aoofe@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO: PRESENTAZIONE E DEPOSITO DELLE OSSERVAZIONI AL PROGETTO
DI COSTITUZIONE DELL'IMPIANTO DI LAVORAZIONE E SMALTIMENTO FANGHI
PER LA PRODUZIONE DI FERTILIZZANTI IN VIA PORTONI BALDISSOLO 46
PORTOVERRARA - PORTOMAGGIORE (FE) RELATIVAMENTE ALL'ISTANZA DI
VALUTAZIONE DI IMPIANTO AMBIENTALE**

**Rif. – Protocollo di attivazione Nr. PG.2022.1220215 del 12/12/2022 – Data BUR
21/06/2023**

Con la presente il sottoscritto Nicola Fanini, Responsabile comunale del partito politico Fratelli d'Italia, presenta le osservazioni sul progetto in oggetto relativamente a quanto descritto nell'istanza di V.I.A.

Premesso che:

- è stata presentata istanza del procedimento di V.I.A. dalla società “Centro Agricoltura Ambiente G.Nicoli S.R.L.” con sede a Crevalcore (BO) per la produzione di fanghi da depurazione atti allo spargimento su terreni agricoli ad uso fertilizzante presso il fondo denominato “Fienil Nuovo” localizzato a Portoverrara, frazione del Comune di Portomaggiore (FE) in Via Portoni Baldissolo 46;
- in base al d.lgs. 99/92 art.6 comma 1 *“Le regioni: 1) rilasciano le autorizzazioni per le attività di raccolta, trasporto, stoccaggio, condizionamento, come definito dall'art. 12, ed utilizzazione dei fanghi in agricoltura, conformemente alla normativa vigente e al presente decreto”;*
- la società “Centro Agricoltura Ambiente G.Nicoli S.R.L.” aveva già presentato un progetto simile nell'anno 2018 la cui fase istruttoria si è conclusa con rinvio a ulteriore procedura di V.I.A. con Atto del Dirigente Det.n.6115 del 4 Aprile 2019, per il miglioramento del piano di costituzione dell'impianto ex.art.11 legge regionale 04/2018;

Considerato che:

- il progetto di tale impianto si propone di lavorare i fanghi da depurazione relativi non solo ai territori della Regione Emilia-Romagna, ma anche da altre aree del resto d'Italia, portando così ad un importante aumento del traffico di mezzi pesanti nelle zone coinvolte, direttamente e indirettamente, dalla costituzione della struttura;
- le immissioni derivanti dal trasporto dei fanghi comporterà disagi non indifferenti per gli abitanti e le attività limitrofe all'impianto e per quelle presenti lungo il percorso descritto nel documento di Studio di Impatto Ambientale;
- l'obiettivo della società proponente l'impianto è quello di produrre 78.000 tonnellate all'anno di prodotto finito, divisi in 60.000 tonnellate di fanghi provenienti da depuratori di acque reflue comunali e 18.000 tonnellate tra additivi e materiale per la lavorazione;

*Si presentano le seguenti **osservazioni**:*

- *Come descritto nelle pagine 148, 150, 151, 152 e 153 dello Studio di Impatto Ambientale relativamente al percorso principale e ai percorsi alternativi per i mezzi diretti o uscenti dall'impianto,*
la conformazione e lo stato delle strade e delle vie coinvolte dal traffico risultano essere inadatte alle sollecitazioni a cui dovrebbero essere sottoposte.
In particolare, relativamente al percorso principale, lo stress relativo a Via Argine Marino, che già versa in uno stato di forte complessità per quanto riguarda la qualità del manto stradale e già oggetto di cronaca negli ultimi mesi relativamente alla pericolosità e al repentino deterioramento, Via Bonacciola, che risulta essere una strada non asfaltata e di ampiezza non sufficiente per scongiurare eventuali incidenti a causa della grandezza dei mezzi pesanti, anche qualora venissero costituite due piazzole in entrambi i sensi di marcia così come descritto a pag.149 dello Studio di Impatto Ambientale, e Via Portoni Bandissolo, anch'essa particolarmente stretta e non di certo adatta a scongiurare possibili episodi incidentali dovuti all'incompatibilità tra l'ampiezza della Via e la grandezza dei mezzi pesanti;
SI OSSERVA CHE il traffico previsto di 5.200 mezzi pesanti all'anno (periodo A + periodo B) risulta assolutamente esagerato per lo stato delle strade e delle vie coinvolte, comportando non solo un deterioramento più veloce del manto comportando lavori di rifacimento molto più frequenti, ma rischiando anche di provocare incidenti con altri utenti;
- *Come descritto a pagina 149 dello Studio di Impatto Ambientale,*
il progetto comporterebbe un incremento del traffico di 4.882 mezzi pesanti tra entrata e uscita nel periodo da Febbraio a Ottobre per una media di 3,49 mezzi all'ora e di 318 mezzi nel periodo tra Novembre e Gennaio, specificando che in tale periodo non vi saranno mezzi in uscita in quanto non vi è possibilità di spargimento dei fanghi in tale periodo, con una media di 0,52 mezzi all'ora.
Testimonianze di residenti nelle prossimità e lungo il percorso per giungere presso altri impianti già operativi in Italia, ed in particolare nella zona del Comune di Lomellina in Lombardia (PV), hanno descritto come il continuo passaggio di tali mezzi con i carichi di fanghi comportassero una necessità di non aprire porte e finestre di case e attività a causa delle forti immissioni di odore, ma anche e soprattutto in conseguenza del forte inquinamento da polveri sottili emesse da camion e mezzi pesanti nei successivi 40 minuti dal passaggio;
SI OSSERVA CHE con una media di 3,49 mezzi all'ora, cittadini e attività si vedrebbero costretti a non poter più arieggiare i propri abitati e le proprie sedi lavorative presenti lungo il percorso, comportando notevoli disagi non solo di natura sociale, ma anche relative alla salubrità dei centri abitati interessati, ed in particolar modo relative all'abitato di Bando - Argenta (FE), coinvolto in modo importante in quanto i mezzi diretti all'impianto passerebbero direttamente da tale frazione;

- *Come descritto a pagina 8 Studio di Impatto Ambientale*
l'area circostante al punto dove si intende procedere alla costituzione dell'impianto viene definita come "scarsamente popolata", riportando peraltro in seguito i dati relativi ai centri abitati più vicini e alle abitazioni sparse distanti meno di 1 km;
SI OSSERVA CHE tale definizione risulta fuorviante e non corrispondente al vero in quanto, nel raggio di 1000 metri risultano esservi più di 20 nuclei abitativi e, nel raggio di 5 km, vi sono 7 centri abitati medi, con popolazione che varia da un minimo di 400 a un massimo di 8000 abitanti, segnalando inoltre che la frazione di Maiero, pur distando meno di 5000 metri dalla zona interessata dalla possibile costituzione, non è stata opportunamente elencata nel documento.
Nel raggio di 5 km risultano essere coinvolte da impatto derivante dall'impianto più di 12.000 persone.
Il dato riportato nello Studio di Impatto Ambientale inoltre non tiene conto dell'impatto derivante dai trasporti dei fanghi, che andrebbero a coinvolgere anche altri centri abitati oltre i 5 km dall'impianto, come l'insediamento urbano di Argenta, capoluogo dell'omonimo Comune, da cui, seppur non dal centro, è previsto il passaggio dei mezzi pesanti atti al trasporto;
- *Come descritto a pagina 56 della Determinazione 6115 del 4 Aprile 2019 in base al D.M. del 5 Settembre 1994 lettera B numero 100*
l'impianto è classificato come "industria insalubre di prima classe" denotando un rischio alto per la salubrità e l'incolumità dei territori circostanti e dei relativi residenti e lavoratori;
SI OSSERVA CHE in tali circostanze risulta decisamente inopportuno prevedere l'installazione di un impianto di dimensioni così importanti e sproporzionate rispetto al luogo e all'area interessati, mettendo a serio rischio ambiente e cittadini, anche in considerazione dei diversi abitati rientranti nel raggio di 1 km dall'impianto e di cui uno risulta essere lontano meno di 100 metri.

Si evidenziano quindi le seguenti valutazioni:

- relativamente alla viabilità e al traffico si sottolinea come l'impianto stradale, sia per quanto riguarda il percorso principale delineato a pagina 148 dello Studio di Impatto Ambientale, sia relativamente ai percorsi alternativi descritti nelle pagine 150, 151, 152 e 153 dello stesso documento, sia assolutamente inadeguato a reggere una sollecitazione derivante dall'entrata e uscita continua di mezzi pesanti, rischiando di comportare un deterioramento particolarmente veloce e frequente dei tratti stradali coinvolti, segnalando anche l'assoluta incompatibilità tra l'ampiezza di alcune vie e il passaggio dei mezzi e quindi portando ad un alto rischio di fenomeni incidentali;
- relativamente alla salubrità dell'impianto e della contaminazione delle aree circostanti sia a causa dell'impianto stesso, sia derivante dal trasporto delle sostanze da lavorare e lavorate, si segnala l'assoluto contrasto tra quelle che sono le politiche in materia ambientale e di salvaguardia delle zone agricole e naturali portate avanti dai vari enti tra cui Unione Europea e Stato Italiano, evidenziando un alto rischio per la tutela ambientale del territorio e la sicurezza sanitaria dei cittadini, soprattutto in considerazione dei diversi abitati vicini al luogo dove l'impianto dovrebbe sorgere;
- relativamente alla sicurezza del prodotto finale e all'impatto verso il territorio si evidenzia come in altri territori lo spargimento di questi lavorati sia già stato vietato o sospeso, a dimostrazione dell'incapacità di prevedere con certezza quali sostanze dannose siano presenti e determinando un serio rischio per l'ambiente agricolo.

Rispetto alle osservanze e alle valutazioni si richiede quindi:



- che, rispetto ai dati e alle rilevazioni sul traffico e sulla viabilità sia tenuto in maggior considerazione l'impatto che si avrebbe a causa dell'aumento della circolazione di mezzi pesanti;
- che, relativamente all'insalubrità derivante dal traffico diretto e dalla costituzione dell'impianto sia maggiormente tenuto in considerazione l'impatto sulla tutela dell'ambiente e dei cittadini;
- che, a seguito dei dati relativi ai diversi centri abitati e alle abitazioni sparse rientranti nel raggio di 1 km, di cui una a meno di 100 metri, rispetto al luogo destinato alla costituzione dell'impianto, venga maggiormente preso in considerazione il disagio comportato ai migliaia di abitanti e residenti della zona.

Al termine di quanto descritto e richiesto si invitano gli enti preposti:

- a valutare l'effettiva utilità dell'impianto nel territorio previsto, considerando l'opportunità di trovare altra locazione che risulti meno impattante su ambiente, cittadinanza e infrastrutture stradali;
- a considerare l'opportunità di non procedere alle autorizzazioni relative alla continuazione del progetto dell'impianto, anche sulla base dei rischi precedentemente espressi.

Certi di un vostro attento esame delle osservazioni e delle valutazioni esposte si coglie occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.

Il Responsabile di Fratelli d'Italia Argentina



Nicola Farini